

■ UNICAL Si chiede chiarezza sull'odore nauseante che arriva dall'area industriale di Rende

«La verità sull'aria che respiriamo»

I ragazzi di Rêf lanciano una petizione online destinata ai ministri Costa e Speranza

ARRIVA fino all'Università della Calabria il cattivo odore dell'area industriale, ben noto ai rendesi.

Ora gli studenti dell'Unical chiedono di sapere la verità «sulla qualità dell'aria che respiriamo ogni giorno». Nelle scorse ore i ragazzi di «Rinnovamento è futuro» hanno lanciato una petizione sulla piattaforma change.org, che ha superato al momento le 500 firme.

«Come giovani, calabresi e non, siamo preoccupati per quello che si respira non solo nel nostro Campus ma anche in tutta l'area urbana – scrivono, rivolgendosi ai ministri dell'Ambiente e della Salu-



Il ponte Bucci dell'Università della Calabria

te Sergio Costa e Roberto Speranza, ai sindaci di Cosenza e Rende e al governatore Mario Oliverio – Quello che si percepisce è che

l'aria possa essere contaminata da qualche agente dannoso e questo si evince dall'odore che si respira sempre più frequentemen-

te e intensamente nell'area tra Arcavacata e Quattromiglia. Un odore acre e nauseabondo, che risulta spesso irritante per le vie

respiratorie, avvolto da un alone di mistero che lascia presagire un vero e proprio disastro ecologico avente epicentro nella zona industriale di Rende. Dopo anni di silenzi e mezze verità, ci rivolgiamo al ministro dell'Ambiente, al ministro della Salute, ai sindaci delle città di Rende e Cosenza ed al presidente di Regione per avere finalmente chiarezza sul presente e sul futuro di coloro i quali popoleranno l'Unical e questo territorio. Il silenzio assordante che caratterizza da sempre questo fenomeno deve essere rotto dal nostro impegno civico e sociale per amore della nostra terra».